

Gruppo AIB di Promozione e accessibilità alla lettura in Friuli Venezia Giulia

Situazione attuale:

Fascia 0-18 anni: ci sono da alcuni anni una serie di azioni per la promozione della lettura nella fascia 0-18 anni, attuata attraverso progetti nazionali (Nati per Leggere) o regionali (Crescere Leggendo e Youngster), con attori ben definiti e di grande ricaduta sul territorio.

Fascia 19 e oltre? Siamo di fronte a poche iniziative, non coordinate e legate alle passioni personali dei bibliotecari o alla loro buona volontà.

Come provare a rispondere a questa sfida: promuovere e rendere accessibile la lettura dai 19 anni ai 99.

L'ultimo CEN appena insediato ha proposto l'invio di una lettera ai sindaci neoeletti di cui riporto:

In Italia la biblioteca di pubblica lettura per una serie di ragioni storiche e culturali è venuta connotandosi più come un servizio per il tempo libero e per lo studio che come strumento per realizzare i principi democratici di uguaglianza, libertà di espressione e promozione della cultura. Anche le realtà che negli ultimi anni hanno cercato di tenersi al passo con l'evoluzione tecnologica, aprendosi alla multimedialità, a internet e oggi agli e-book, non si sono mai realmente affrancate da questa scelta di fondo.

Non a caso la biblioteca è considerato un servizio essenzialmente "culturale", mentre nei paesi anglosassoni e nel nord Europa ha assunto la connotazione di un vero e proprio servizio sociale, dove oltre alla disponibilità di libri, di tecnologie avanzate e di spazi per lo studio, sono offerti programmi di attività che mirano alla formazione e al potenziamento delle abilità personali – informatiche, linguistiche, di lettura – lungo tutto l'arco della vita e a istruire a un accesso sempre più qualificato e consapevole alla conoscenza e all'informazione, un fattore che oggi, in tutto il mondo, rappresenta il vero discrimine fra inclusione ed esclusione sociale. Questa connotazione è una delle ragioni della marginalità e della scarsa considerazione di cui godono le biblioteche nel nostro paese, servizi considerati "non essenziali" come sancito anche dalla normativa vigente, che non prevede fra le funzioni fondamentali degli enti locali la gestione dei servizi culturali.

Questo in linea con il Manifesto dell'IFLA/Unesco delle biblioteche pubbliche 1994 che recita:

*La libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La **partecipazione costruttiva** e lo sviluppo della democrazia dipendono da un'istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione.*

In linea anche con nuove visioni della biblioteconomia, come quella arrivata da oltreoceano da Lankes nel suo *Atlante della biblioteconomia moderna*.

Di fronte a tali considerazioni e alla consapevolezza dei problemi di povertà culturale e sociale che il nostro Paese sta attraversando, ci siamo chieste come agire nel nostro lavoro quotidiano.

Come detto, posto che in Regione la promozione nella fascia 0-18 anni ha già una sua fisionomia definita, il problema si sposta oltre e si pone in termini di alfabetizzazione

continua, di supporto informativo al fine di costruire cultura personale e inclusione sociale.

Come CER abbiamo pensato di chiedere ad alcuni associati, anche uno per Provincia, di essere impegnati nel loro territorio sul fronte della promozione 19/99 anni; di portare alla luce esperienze positive esistenti che possano essere riproposte in altre realtà più desolate, di cominciare a pensare a promuovere una biblioteca per tutte le età della vita.

Nella fascia d'età 18/99 anni potremmo usare la parola "accessibilità", nel senso che come bibliotecari dobbiamo favorire l'accessibilità alle informazioni per arrivare alla conoscenza, ma anche favorire l'accessibilità in tutte quelle situazioni di difficoltà e disagio sociale.

Quali potrebbero essere in pratica gli obiettivi di un gruppo di lavoro di questo genere e quali le azioni di conseguenza?

Azioni immediate:

1. monitoraggio di quanto è stato fatto finora. Tutte le biblioteche o i bibliotecari possono inviare una semplice mail all'AIB regionale con le loro esperienze negli ultimi anni di promozione/accessibilità 0/99 anni dicendo cosa ha funzionato o meno. Titolo, contenuto del progetto, attori del progetto (bibliotecari o professionisti esterni), numero partecipanti, ricaduta momentanea e nel tempo.
2. il Gruppo di promozione/accessibilità può riunirsi e fare un primo punto della situazione e comunicarlo al CER.

Azioni future:

In base alle valutazioni, fare nuove proposte o cercare soluzioni di fattibilità dove non è stato fatto nulla fino ad oggi. Nel caso il personale della biblioteca non possa accollarsi altro carico di lavoro, cercare nell'associazionismo un alleato.

Fronti d'azione:

1. DSA o persone affette da problemi alla vista. In tal caso ottima occasione di incontro sarà una giornata organizzata dall'AIB regionale per marzo 2014 per dare supporto ai bibliotecari che non sanno come rispondere a questi problemi. Da quella giornata si può partire per individuare tipologie di materiale speciale, loro locazione in Regione e colleghi già esperti in tal senso che diventino punti di riferimento per tutti gli altri.
2. Un secondo livello di promozione/accessibilità è rappresentato dalle persone che per diverse ragioni fanno fatica a raggiungere la biblioteca o ad integrarsi socialmente (persone anziane, malate o semplicemente in difficoltà). In questo caso la creazione di occasioni di incontro per letture ad alta voce, letture espressive, corsi di lettura e scrittura utilizzando il materiale posseduto dalla biblioteca o un bibliobus per raggiungere tutti, sono un primo passo.
La collaborazione con gli uffici di assistenza sociale che possono segnalare situazioni problematiche e aiutarci nell'organizzazione, è fondamentale.